

BONUS bebè. Pagate anche gli stranieri

Respinto il ricorso del bonus bebè del Comune di Tradate: condannato a pagare il contributo per i neonati anche stranieri che dal 2007 ne erano stati esclusi. Il tribunale di Milano ha definito discriminatorio la scelta del Comune e bocciato il ricorso fondato sul concetto di "incentivo alle nascite di italiani per compensare la forte natalità straniera". Vittoria quindi per le associazioni Farsi Prossimo, Asgi e Avvocati per niente, assistite dal legale Alberto Guariso. Il sindaco Stefano Candiani (Lega) aveva affermato di voler querelare *il Fatto Quotidiano*, che per primo, avevano parlato di "manifesto della razza". Nell'atto d'appello infatti stava scritto: "Il bonus bebè altro non vuole essere e non è se non un mero segnale di incoraggiamento in nulla e per nulla attinente a situazioni di bisogno né all'appartenenza etnica o razziale bensì scaturente da considerazioni circa il futuro della cultura europea come indissolubilmente legata ai popoli dell'Europa medesima". Inoltre: "Del tutto ovvio che alla morte dei popoli si accompagna, ineludibilmente, la morte delle rispettive culture". Come a dire: diffondere la cultura del ceppo europeo non sulla base di principi culturali ma sulla prevaricazione numerica di un'etnia rispetto alle altre.

E. Reg.

